IL TEATRO IN ITALIA

GIORGIO ALBERTAZZI | DARIO FO

in edicola il 4° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

IL TEATRO IN ITALIA

GIORGIO ALBERTAZZI | DARIO FO

in edicola il 4° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

L'Ultima

Si conclude oggi a Firenze la carriera di Pierluigi Collina. Dal prossimo anno il calcio italiano rischia di ritrovarsi con un fuoriclasse «pensionato» a 45 anni e due designatori che, invece di trovare sostituti all'altezza, continuano a sorridere e a girare le palline nell'urna

Formula uno 14,00 **Rai1**

Equitazione 18,00 **Rai3**

IN TV

- **9,15 Eurosport** Fia World Topuring Car Championship
- **11,15 Eurosport** Tennis, Roland Garros, (settima giornata)
- **13,30 SkySport1** Sky Calcio Show
- **14,00 Rai1** Formula 1, Gp d'Europa
- **15,00 Rai3** 88° Giro d'Italia, ultima tappa: da Albese con Cassano a Milano
- **16,00 SkySport1** Volley, World League
- **18,00 Rai3** Equitazione,piazza di Siena
- **18,00 Rai1** Novantesimo minuto
- **20,00 Rai2** Domenica Sprint
- **20,15 SkySport2** Basket, Roma-Bologna
- **21,30 Eurosport** Motorsports Weekend Magazine

Lotta nella polvere, Savoldelli re del Giro

A Sestriere Paolo respinge gli attacchi di Simoni e salva la rosa, tappa a Rujano. Oggi il finale

■ **di Marco Bucciantini** inviato a Sestriere

IL CICLISMO È RISORTO dalla polvere. Da una processione di tornanti, una successione di penitenze. Il Colle delle Finestre esalta questo grandissimo Giro e legittima il vincitore, Paolo Savoldelli, che sullo sterrato vede gli altri andar via, per poi imbrogliare la sconfitta con la solita discesa e le solite frasi: «Ho vinto perché sapevo di poter perdere». Questo ha detto ieri Bertoldo da Clusone, con gli occhi vaghi nel vuoto, l'espressione serena di chi aveva già vinto: «Dovevo ritrovarmi, non chiedevo altro a questa corsa». Al Sestriere trionfa Josè Rujano: da bambino vendeva i chicchi di caffè al suo paese, Santa Cruz de Mora, sulle Ande venezuelane. «Volevo la bicicletta ma non avevo soldi, cominciai a lavorare, misi da parte mille e 900 bolivares. La bici costava 4 mila 900, quello che mancava me lo dette mio padre. Questa vittoria è anche sua». Parla di Pantani ("era il massimo"), al quale ha sacrificato il look. E si allarga: «Dedico il podio a tutto il mio popolo, devastato dalle inondazioni di febbraio». Rujano è al di sotto del normale, come Nuvolari in quella canzone di Lucio Dalla: 49 chili, un metro e 58. Appena 23 anni, si arrampica con rapporti duri, in questo ricorda il suo idolo. Non deve avere fretta, anche se alcuni indizi preoccupano: ha già un figlio di sei anni, è stato sposato e divorziato, ora ha una nuova compagna. «Non ho rimpianti. Dall'ammiraglia mi hanno detto stare calmo sul colle delle Finestre e di attaccare qui al Sestriere». Se gli altri fossero saltati, il Giro avrebbe avuto il primo vincitore sudamericano. Perde Simoni, coraggioso e testardo ma senza il colpo d'ala. È rimasto aggrappato al suo sogno per tre settimane, si è nascosto la verità: andava bene, non benissimo. Non era il più forte in salita, ha pagato il suo obolo alle cronometro. Cerca alibi: «Cunego non andava, questo ha complicato i piani della Lampre. E la Selle Italia oggi era inesistente». Fosse arrivato al Sestriere con Rujano, vincendo la volata, il Giro sarebbe stato suo per sei secondi. Se ne farà una ragione.

Che bel Giro. Eccoli, uno alla volta, vincitori e vinti. Dopo venti giorni, e tremila chilometri. Sfilano sul Colle delle Finestre, grippano la strada sterrata, schiacciano sassi. Passa Di Luca, feroce. Cerca un numero da leggenda, è animato dal lirismo. Simoni è in scia, concentrato sulla cadenza, sembra che ascolti le gambe. Rujano è il terzo, impolverato e imbiancato dai granelli sollevati dagli altri due. Passa Garate che guarda la strada con due occhi da condannato. Passa la maglia rosa: Savoldelli sembra perduto, due minuti, due e mezzo. Macina agile, dal casco scendono righe di sudore che scintillano sotto il sole. Eccoli, uno alla volta: passa il centesimo, in mezzo agli applausi. Va a tutta, scuote la bicicletta digrignando i denti. Dove va? Si butta in discesa verso la Val Chisone come rincorresse un miraggio. Rischia, piega in curva, appoggia il tubolare sull'ultimo centimetro di asfalto, per arrivare al Sestriere dieci secondi prima del centunesimo. «I corridori sono pellegrini in cammino verso una città lontanissima che non raggiungeranno mai», scrisse Buzzati. Bertoldo la raggiunge: «Sono uno che ragiona, conosco i miei limiti, sapevo che nella discesa del Colle delle Finestre avrei dovuto rincorrere, rinunciando a mangiare. Così ho piazzato tre massaggiatori sulla salita a passarmi barrette di zuccheri da mettere nel serbatoio. Una ogni venti minuti». Accettando di poter perdere, ha vinto. Gli altri hanno pagato tasse al coraggio. Di Luca ha ceduto per crampi, Simoni ha sentito i muscoli rifiutare i comandi, Rujano è crollato dopo il trionfo, in crisi di fame. In cima al Colle delle Finestre i tre hanno 2 minuti e mezzo di vantaggio su Savoldelli, che ha mangiato e scende cercando complici: «Non ho fatto la discesa a tutta, ho cercato di radunare Gonchar, Valjavec, Garate: mi potevano aiutare salendo verso il Sestriere». E questo accade, mentre davanti il venditore di chicchi di caffè mortificava Simoni.

Oggi a Milano calerà il sipario con la quarta volata vincente di Petacchi, con Anna Chiara felice, con uno sport risorto dalla polvere, con facce sfinite in cui credere, fra venditori di caffè che hanno fatto strada e gente che corre verso posti di fantasia, spingendo a tutta.

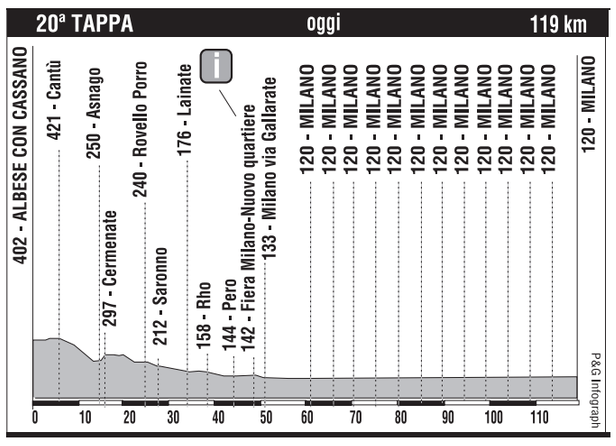
La maglia rosa Savoldelli e Belli in azione sullo sterrato del Colle delle Finestre **Foto di Stefano Rellandini /Ansa**

Ordine d'arrivo

1	**Josè Rujano (Ven/Selle Italia)**	**in 5'49'30"**
2	Gilberto Simoni (Ita)	a 26"
3	Danilo Di Luca (Ita)	a 1'37"
4	Juan Manuel Garate (Spa)	a 1'53"
5	Wim Van Huffel (Bel)	a 1'55"
6	Serhiy Honchar (Ucr)	st
7	Paolo Savoldelli (Ita)	st
8	Tadej Valjavec (Slo)	st
9	Mauricio Ardila (Col)	a 2'38
10	Emanuele Sella (Ita)	a 5'07"
11	Ivan Parra (Col)	a 5'14"
12	Marzio Bruseghin (Ita)	st

classifica generale

1	**Paolo Savoldelli (Ita/Discov. Ch.)**	**in 88.01'43"**
2	Gilberto Simoni (Ita)	a 28"
3	Jos, Rujano (Ven)	a 45
4	Danilo Di Luca (Ita)	a 2'42"
5	Juan Manuel Garate (Spa)	a 3'11"
6	Serhiy Honchar (Ucr)	a 4'22"
7	Vladimir Karpets (Rus)	a 11'15"
8	Pietro Caucchioli (Ita)	a 11'38"
9	Marzio Bruseghin (Ita)	a 11'40"
10	Emanuele Sella (Ita)	a 12'33"
11	W. Van Huffel (Bel)	a 13'49"
12	Markus Fothen (Ger)	a 14'42"



GINO SALA

GINO D'ITALIA

Una prova da incorniciare

Ho sempre voluto bene al ciclismo e sempre gli vorrò bene perché si tratta di una disciplina che contiene valori di grande spessore in cui splendono sacrifici di ogni genere. Pensate alla fatica sostenuta dai concorrenti in questo diabolico Giro, pensate ai miseri stipendi di molti ragazzi, stipendi stagionali non superiori ai cinquanta milioni di lire, che tolte le tasse diventano trenta.

È il caso, tanto per fare un esempio, di Rujano che ha magnificamente combattuto contro campioni miliardari. Vergognose, poi, le differenze tra capitani e gregari. Esiste un sindacato di categoria che però non ha voce in capitolo.

Oggi la bicicletta rappresenta una povera cosa di fronte agli agi di una società piena di ingiustizie, ma rimane uno strumento caro alle folle che troviamo sulle strade del Giro e ovunque quando c'è una competizione, piccola o grande che sia.

Nonostante i tempi siano cambiati con l'infiltrazione di brutti personaggi, il ciclismo continua a lanciare messaggi di civiltà.

Non si litiga come nel calcio, non si paga per assistere agli arrivi, è sempre un felice incontro tra il pubblico e i pedalatori.

Quando il vostro cronista è entrato in carovana ha conosciuto un mondo pieno di umanità, di atleti commoventi nella loro semplicità. Ecco perché mi batto quando sento odore di bruciato, quando i dirigenti perdono il buonsenso dando corda ai lestofanti.

La premessa mi è venuta spontanea nel giorno in cui Paolo Savoldelli ha vinto l'ottantottesimo Giro d'Italia. L'ha vinto giocando in difesa, tribolando non poco sul Colle delle Finestre dove Simoni, ben sostenuto da Di Luca, ha accarezzato il sogno della maglia rosa. Soltanto un sogno perché Paolo, oltre a recuperare in discesa ha trovato occasionali alleati che lo hanno scortato nella salita conclusiva.

Per poco, per meno di mezzo minuto, Savoldelli ha coronato la sua fatica, ha rivinto il Giro dopo un paio di anni di sosta forzata dovuti ad un'infinità di incidenti. Un Giro da incorniciare anche per la scoperta di un nuovo talento che si chiama Rujano.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■sabato 25 maggio

NAZIONALE	56	57	88	1	23
BARI	15	31	85	71	23
CAGLIARI	12	40	42	46	87
FIRENZE	10	59	44	75	34
GENOVA	15	51	75	48	18
MILANO	31	85	78	76	51
NAPOLI	31	3	4	80	15
PALERMO	61	43	54	41	67
ROMA	2	64	40	28	10
TORINO	73	44	18	42	21
VENEZIA	37	60	86	6	73

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
2	3	10	15	31	61	37

Montepremi	€	6.398.699,61
Nessun 6 Jackpot	€	8.844.976,55
Nessun 5+1 Jackpot	€	3.747.473,77
Vincono con punti 5	€	20.640,97
Vincono con punti 4	€	256,46
Vincono con punti 3	€	8,28

FORMULA1 Sulla griglia del Gp d'Europa rosse sempre in difficoltà: Barrichello è ottavo, Schumacher decimo

Ferrari ancora in ritardo, la pole è di Nick Heidfeld

Schumacher **Foto Ansa**

■ **di Lodovico Basalù**

NURBURGRING Meglio di così per il pubblico di casa non poteva andare: tre macchine con motori tedeschi ai primi tre posti sulla griglia del Gp d'Europa, nel cuore della Germania, che parte ai margini del vecchio tracciato, iscritto nell'enciclopedia delle corse. Nick Heidfeld - anche lui tedesco - conquista la prima pole della carriera con una BMW-Williams decisamente in rinascita. Raikkonen spunta "solo" il secondo tempo, ma a un niente da Heidfeld e davanti all'altra Williams di Webber. E con una monoposto presumibilmente più carica di benzina.

La sceneggiata delle prove per somma di tempi è come noto finita, ma per la Ferrari la musica è sempre la stessa: settimo Barrichello, complice un errore in frenata, con Schumi relegato al decimo posto. Le gomme nuove della Bridgestone non funzionano, sempre che si abbia l'intenzione di scaricare ogni responsabilità sulle calzature giapponesi. In compenso Barrichello scarica il proprio astio sui media, con un evidente "Do not disturb" appeso al collo. Rubinho accusa i giornalisti di aver travisato le sue dichiarazioni su Schumacher, conseguenti al sorpasso di Montecarlo. "Calimero" come il presidente del Consiglio Berlusconi, che prima esterna e poi nega? A chi legge, ogni possibile deduzione. Riportiamo quella di Briatore, che ha piazzato le sue Renault in sesta e nona posizione con Alonso e Fisichella. «Il cameriere si è tolto il farfallino», ha commentato il direttore sportivo della renault, parlando della seconda guida della Ferrari.

Al di là di futuri cambi di casacca del brasiliano, la F1 ha voltato ormai pagina. Non c'è più solo un team a farla da padrone ma almeno quattro: McLaren, Renault, Williams e Toyota, con Trulli che ha fatto segnare il quarto crono. «Andiamo meglio che a Montecarlo - giura però Barrichello -. Se non altro sono davanti alla Renault di Fisichella». Magra consolazione per uno che a lungo ha "passeggiato" in pista, sia pur nel ruolo di valletto di Schumacher. Schumi non si sbilancia per il Gp: «Le mie congratulazioni ad Heidfeld. Ho avuto molto sottosterzo ed è difficile fare previsioni. Cercherò di ottenere più punti possibile». Lo fa invece Raikkonen: «Siamo velocissimi, credo che il tris, dopo Barcellona e Montecarlo, sia alla portata della mia McLaren». E rincara la dose Heidfeld: «Ora per i tedeschi ci sono anche io». Si annuncia grande battaglia tra Mercedes e BMW, laddove, poco prima del secondo conflitto mondiale, un certo Tazio Nuvolari sconfisse, con la piccola Alfa Romeo, le potenti Auto Union. Una storia diventata leggenda.